

CIRCOLARE INFORMATIVA



Cofinanziato dall'Unione Europea,
Reg. (UE) 2021/2115 programma 2025-2026

02/2026

SOMMARIO

- ◇ Editoriale: L'annata apistica
- ◇ Progetto Nutri-Api
- ◇ Contributi AVEPA
- ◇ Un'annata, molti apiari
- ◇ Preparare per tempo la fase estiva
- ◇ Elenco Tecnici Regionali Apimarca



COLORE REGINE 2026
BIANCA

PER CHI EFFETTUA BONIFICI

BCC PORDENONESE E MONSILE

IBAN:

IT51T083566202000000063873
per Iscrizioni e acquisti collettivi

MONTE PASCHI SIENA

IBAN:

IT61S0103062820000001980400
Prodotti ricevuti a contributo

Editoriale UN'ANNATA APISTICA DA LEGGERE CON ATTENZIONE

Care socie e cari soci,

anche questa stagione ci sta ricordando una regola fondamentale del nostro mestiere: **in apicoltura non esistono annate uguali alle precedenti e, soprattutto, non esiste mai una situazione identica in tutti gli apiari.**

L'andamento meteorologico dei primi mesi dell'anno, caratterizzato dall'alternanza tra periodi freschi, piogge e improvvisi rialzi delle temperature, ha inciso in maniera diversa sullo sviluppo delle famiglie e sulle fioriture. **In alcune zone le colonie sono arrivate alla primavera in buone condizioni e hanno potuto crescere rapidamente; altrove lo sviluppo è stato più lento e ha richiesto maggiore attenzione da parte dell'apicoltore.**

Anche le produzioni hanno presentato differenze significative. Le finestre di bel tempo utili al raccolto sono state spesso brevi e non sempre hanno coinciso con il momento migliore delle fioriture. A distanza di pochi chilometri si sono così registrate situazioni molto differenti: **apiari con discreti incrementi e altri nei quali le api hanno raccolto soprattutto quanto necessario al proprio sostentamento.**

Non è quindi sufficiente definire un'annata

semplicemente buona o cattiva. Occorre osservarla, comprenderla e valutarla territorio per territorio. La capacità dell'apicoltore sta proprio nel leggere quanto accade all'esterno dell'alveare e collegarlo alle condizioni reali della famiglia.



In questa fase **non dobbiamo guardare soltanto alla quantità di miele raccolto.** La vitalità delle colonie, la qualità delle regine, la presenza di scorte, la regolarità della covata e il livello di infestazione da varroa sono elementi altrettanto importanti. Una produzione inferiore alle aspettative può essere recuperata nelle stagioni successive; una famiglia indebolita o gestita in ritardo rischia invece di compromettere anche il futuro dell'apiario. **Con l'avanzare dell'estate sarà quindi necessario continuare a controllare attentamente le scorte e programmare per tempo gli interventi sanitari.** Le decisioni non dovranno essere prese soltanto sulla base del calendario, ma valutando le condizioni delle colonie e la conclusione

delle principali fioriture nelle diverse aree.

In un contesto così variabile assume ancora più valore il confronto tra apicoltori. Le informazioni raccolte dai tecnici e dai responsabili di zona permettono di avere una visione più ampia della stagione e di evitare che l'esperienza di ciascuno rimanga isolata. **Segnalare una difficoltà, chiedere un parere o condividere un'osservazione può essere utile non solo al singolo socio, ma a tutta l'associazione.**

Apimarca continuerà a essere presente attraverso l'assistenza tecnica, gli incontri territoriali e le comunicazioni rivolte ai soci. Il nostro obiettivo rimane quello di fornire strumenti concreti per affrontare una professione e una passione che richiedono sempre più preparazione, capacità di adattamento e collaborazione.

Ringrazio tutti coloro che partecipano alle attività associative e mettono a disposizione degli altri la propria esperienza. È anche attraverso questo patrimonio condiviso che possiamo affrontare con maggiore consapevolezza le difficoltà dell'annata.

Un caro saluto.

Presidente Apimarca
Giuliano Scattolin

PROGETTO NUTRI-API 2026

Ritorna il progetto studio finanziato dalla **Regione Veneto, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e le associazioni del territorio regionale, riguardante la nutrizione stimolante e di soccorso delle api.**

Essendo un progetto con finalità di ricerca, e non un regalo della Regione Veneto a tutti gli apicoltori (come alcuni vogliono far passare), durante il direttivo per stabilire le linee guida per la distribuzione dei prodotti, si sono posti dei paletti; in tale sede si è stabilito che possono partecipare al progetto tutti gli apicoltori che detengono almeno 10 alveari; per non escludere apicoltori con esperienza che possono dare un notevole apporto al progetto vengono inseriti tutti i Tecnici Apimarca.

Naturalmente per tutti è **obbligatorio comunque inviare il modulo di adesione all'indirizzo mail apimarca@gmail.com o via whatsapp al numero Apimarca 3519892132**; il socio che aderisce al progetto dovrà ritirarlo personalmente in magazzino Apimarca nelle date che verranno successivamente indicate; in caso di mancato ritiro il candito verrà riassegnato ad altri apicoltori; la distribuzione è gratuita e non sarà prevista distribuzione in zone per non gravare Apimarca di ulteriori costi e lavoro; il socio si impegna a compiere seriamente lo studio su candito



e/o sciroppo assegnato e a far pervenire all'associazione, **entro il termine del 15 ottobre 2026 i questionari correttamente compilati.**

Ricordiamo ai soci che già la preparazione, stampa documenti e distribuzione dei prodotti è un notevole impegno; se a questo si dovesse aggiungere una serie infinita di telefonate per la riconsegna dei questionari rischiamo di sfiorare il termine di chiusura del progetto; quindi confidiamo sul senso di responsabilità di tutti coloro che aderiranno al progetto.

Spero sia chiaro che la decisione di porre dei paletti non è stata presa per danneggiare o escludere qualcuno ma anzi per

poter trarre il massimo profitto dallo studio.

L'aver consegnato un chilo a testa o poco più non sarebbe servito assolutamente a nulla se non a gravare ulteriormente la mole di carte da gestire dal gruppo di lavoro che, come ben sapete, è composto da pochissimi volontari con famiglie e lavoro, che impiegano il loro poco tempo libero gratuitamente e a beneficio di tutti.

Buon lavoro

Pierpaolo Lorenzoni



CONTRIBUTI AVEPA

Comunicazione importi liquidati per la domanda n. 21500634 presentata da APIMARCA - ASSOCIAZIONE APICOLTORI TREVISO (cuaa 94099150263).

Apicoltura – Rendiconto Programma 2024/2025.

Con riferimento alla domanda di pagamento di cui all'oggetto, comunichiamo di seguito gli importi relativi alla domanda in oggetto che sono stati autorizzati al pagamento con il decreto n. 2451 del 02/10/2025.

azione	spesa finanziabile lorda	spesa rendicontata lorda	spesa accertata lorda	spesa liquidabile	contributo liquidabile
A1.1	4.162,59	4.346,34	2.711,10	2.711,10	2.711,10
A13	2.672,99	2.780,86	1.500,30	1.500,30	1.500,30
A21	17.516,11	11.487,56	8.660,63	8.660,63	7.794,57
A22	5.094,04	5.094,04	4.494,04	4.494,04	4.044,64
B11	22.774,27	22.774,27	21.360,56	21.360,55	16.020,41
B12	14.097,88	15.002,28	14.097,88	14.097,88	10.573,41
B2	5.226,48	5.226,48	3.484,32	3.484,32	2.613,24
B3	30.000,00	34.500,00	30.000,00	30.000,00	22.500,00
F1	5.000,92	4.889,43	4.677,33	4.677,33	4.677,33
TOTALI	106.545,28	106.101,26	90.986,16	90.986,15	72.435,00

UN'ANNATA, MOLTI APIARI: PERCHÉ LA STAGIONE CAMBIA ANCHE A POCHI CHILOMETRI DI DISTANZA



di Giuliano Scattolin

Meteo, fioriture e forza delle famiglie possono produrre risultati molto diversi. **Per orientare le scelte non basta il calendario: servono osservazione, dati e confronto.**

Parlare genericamente di “annata apistica” può essere fuorviante. Le condizioni incontrate dalle api non cambiano soltanto da una provincia all'altra, ma talvolta anche tra apiari situati a pochi chilometri di distanza.

Una pioggia più intensa, una diversa esposizione al sole, la presenza di terreni capaci di trattenere maggiormente l'umidità o qualche giorno di anticipo nella fioritura possono modificare in modo sostanziale il risultato di una produzione.

A questi fattori si aggiungono la forza iniziale delle famiglie, l'età e la qualità delle regine, la disponibilità di scorte e le scelte gestionali compiute dall'apicoltore.

È per questo che, nella stessa stagione, alcuni alveari possono registrare incrementi di peso mentre altri rimangono sostanzialmente stabili. Non si tratta necessariamente di errori di conduzione: spesso le api stanno semplicemente rispondendo a condizioni ambientali differenti.

LE FIORITURE NON SEGUONO IL CALENDARIO

L'apicoltore conosce indicativamente il periodo nel quale dovrebbero iniziare le principali fioriture, ma **le piante non consultano il calendario. Temperatura, pioggia, vento e disponibilità di acqua nel terreno possono anticipare, ritardare o ridurre la produzione di nettare.**

Anche una fioritura apparentemente abbondante non garantisce automaticamente un buon raccolto. Perché le api possano utilizzarla devono coincidere più condizioni: temperature adeguate, assenza di precipitazioni prolungate, vento contenuto e una famiglia sufficientemente popolosa da destinare molte bottinatrici alla raccolta.

Il problema delle stagioni molto variabili è spesso proprio la mancata coincidenza tra questi elementi. Una colonia può essere pronta quando il tempo non consente alle api di uscire oppure può raggiungere la massima forza quando la fioritura principale è ormai in fase conclusiva.

GUARDARE FUORI E DENTRO L'ALVEARE

Per interpretare correttamente la stagione bisogna **osservare contemporaneamente l'ambiente e le colonie.**

All'esterno è utile valutare lo stato delle fioriture, l'attività di volo, l'ingresso di polline e le condizioni meteorologiche previste nei giorni successivi. All'interno dell'alveare occorre verificare la quantità e la regolarità della covata, lo spazio disponibile, la presenza di scorte e l'eventuale comparsa di celle reali.

Una famiglia molto sviluppata ma senza sufficiente raccolto può consumare rapidamente quanto presente nell'alveare. Al contrario, durante un flusso nettario intenso, la mancanza di spazio può limitare la produzione e favorire la congestione

del nido.

Anche la posa dei melari non dovrebbe quindi essere un gesto automatico legato a una data prestabilita. Deve essere una decisione basata sulla forza della colonia e sull'effettiva disponibilità di nettare nel territorio.

IL VALORE DEI DATI

Accanto all'esperienza diretta, stanno assumendo crescente importanza gli strumenti di monitoraggio. **Le bilance elettroniche permettono, per esempio, di rilevare gli aumenti o le diminuzioni di peso dell'alveare** e di distinguere più chiaramente un vero raccolto da una semplice impressione.

Il dato, tuttavia, non sostituisce la visita dell'apicoltore. Un incremento di peso deve essere interpretato considerando il meteo, la fioritura presente e le condizioni della famiglia. Allo stesso modo, una diminuzione può segnalare l'assenza di raccolto, un elevato consumo interno o la necessità di controllare rapidamente le scorte.

Molto utile è anche tenere un registro dell'apiario, annotando le date delle visite, lo sviluppo delle colonie, la sostituzione delle regine, la posa e la rimozione dei melari e i trattamenti effettuati. Confrontare questi dati tra un anno e l'altro aiuta a riconoscere le caratteristiche specifiche di ciascuna postazione.



MIELE ITALIANO, PRODUZIONE IN RIPRESA MA MERCATO FRAGILE

Il Report annuale dell'Osservatorio Nazionale Miele fotografa una stagione 2025 segnata da forti differenze territoriali, costi elevati e prezzi all'ingrosso ancora sotto pressione.

La produzione italiana di miele torna a crescere, ma il miglioramento non riguarda allo stesso modo tutti i territori e tutte le tipologie. È quanto emerge dal Report annuale 2025 dell'Osservatorio Nazionale Miele, pubblicato sul primo numero 2026 della rivista Il Valore della Terra.

La produzione nazionale è stata stimata

in 30.992 tonnellate, grazie a condizioni meteorologiche complessivamente più favorevoli rispetto alle stagioni precedenti. Il dato generale nasconde però una marcata variabilità tra regioni, aziende e singole produzioni.

Le rese di **acacia e agrumi, inizialmente promettenti, sono state ridimensionate dall'instabilità primaverile**. Positivo l'andamento della sulla, mentre il castagno ha registrato risultati molto diversi tra gli areali, anche a causa delle elevate temperature estive.

L'alternanza delle fioriture e l'incertezza meteorologica hanno reso più complessa la gestione degli alveari, **aumentando i costi per gli spostamenti, la nutrizione di soccorso e gli interventi necessari a tutelare la qualità del miele**.

Sul fronte dei consumi si registra una lieve ripresa, sia in valore sia in volume. **Le fa-**

miglie restano però molto attente al prezzo, mentre crescono l'interesse per qualità, provenienza e sostenibilità. Rimane critica la situazione del mercato all'ingrosso, dove la domanda debole e la concorrenza dei mieli importati continuano a comprimere i prezzi del prodotto italiano.

Rilevante anche il sistema di monitoraggio dell'Osservatorio: nel 2025 sono state coinvolte oltre 400 aziende apistiche, distribuite in 93 province, con il controllo di 33 tipologie di miele. **Più di 700 apicoltori hanno compilato il questionario di fine stagione e 87 dispositivi hanno raccolto dati da remoto in tempo reale**.



PREPARARE PER TEMPO LA FASE ESTIVA

Dopo le produzioni primaverili, l'attenzione dovrà progressivamente spostarsi sulla tenuta delle famiglie nei mesi estivi. Disponibilità di acqua, ventilazione dell'alveare, scorte alimentari e controllo della varroa diventano aspetti centrali.

Il momento degli interventi sanitari deve essere programmato considerando la

conclusione dei raccolti e la reale situazione dell'apiario. Rimandare eccessivamente le verifiche può consentire al parassita di aumentare proprio quando stanno nascendo le api destinate ad accompagnare la colonia verso l'autunno e l'inverno.

La lezione più importante di questa prima parte dell'annata è dunque la necessità di evitare automatismi. Non esiste una gestione valida nello stesso momento per tutti gli apiari. Esistono famiglie da osservare, territori da conoscere e decisioni da adattare.

In questo lavoro il confronto con i tecnici, i responsabili di zona e gli altri soci rappresenta una risorsa concreta. Mettere insieme osservazioni provenienti da aree differenti permette di interpretare meglio quanto sta accadendo e di compiere scelte più consapevoli per la salute delle api e per il futuro dell'attività apistica.

Giuliano Scattolin



TECNICI APISTICI REGIONALI APIMARCA

PAGNIN	ALMERINO	MARTELLAGO	349.5357028
SCATTOLIN	GIULIANO	MARTELLAGO	388.6179772
PIEROBON	LUCIANO	JESOLO-CAVALLINO	328.1562752
BERTAN	MATTEO	DOLO	340.1434830
SCATTOLIN	GIULIANO	MIRANO	388.6179772
LAZZARIN	SILVANO	MONASTIER	340.3129542
PIZZOLATO	STELIO	PONZANO	347.5867486
TOMBOLATO	ADRIANO	CASTELFRANCO	338.4241305
FIORINDO	MONICA	SAN DONA'	339.6860037
FRANCHIN	PAOLO	SAN DONA'	348.4407022
CESA	TOMMASO	LENTIAI	340.5598570
NARDI	DINO	DOMEGGE DI CADORE	339.7117099
SCATTOLIN	GIULIANO	DOMEGGE DI CADORE	388.6179772
SONDA	FABIO	MONTEBELLUNA	346.3676429
LORENZONI	PIERPAOLO	FICAROLO	340.6555412
LIBONI	VALTER	SALARA	335.5306100
GAZZOLA	GIACINTO	VEDELAGO	340.2367765

